

Mag
H

d
c
h
1000

UN DOCUMENTO DI PATRIO SPLENDORE

RICORDATO IN OCCASIONE

delle Auspicalissime Nozze

DI

PIETRO NANI

CON

MARIETTA MAZZOCCHI



TREVISO

Stabilimento Tipo-Litogr. Provinciale di G. Longo

1859

AD ANTONIO NANI

DI ALANO

INCISORE IL PIÙ LAUDATO

DEI VENETI DOGI

PERCHÈ

LA DOLCEZZA DELLE PATRIE MEMORIE

POSSA ESSERE UN GIORNO RAFFIGURATA

ANCHE DALLA MAESTRIA DI SÌ DISTINTO BULINO

ED INSIEME RIMANERE CONGIUNTA

ALLA LETIZIA DOMESTICA

DEGLI SPONSALI FAUSTISSIMI

DEL SUO PIETRO

CON MARIETTA MAZZOCCHI

L'AMORE E LA ESULTAZIONE

DELLO ZIO DEGLI SPOSI

GIOVANNI MAZZOCCHI

NEL DÌ LIETISSIMO

XVII OTTOBRE MDCCCLIX

O. C. D.

Ai Giuochi illustri, e rari,

Che di Treuigi entro a' le mura altere

Trattan le Nobil schiere

Di Marte ardito, e di giojoso Amore,

Venere intenta, al pari

Di Giunone, e di Pallade, sì disse:

Ecco d' Italia il Fiore,

A' questi il Ciel prescrisse

Palme, Hedere, Trofei, Corone e Allari.

BVRCHELATO BARTOLAMMEO Trivigiano

Memorie di Giovanni Dalla Torre

GIOSTRA NELLA PIAZZA DI S. MARTINO

IN TREVISO

nel Giovedì 25 Aprile 1481

DESCRITTA DA GIOVANNI DALLA TORRE

Interlocutori

POMPEO TRISSINO — EMILIO VOLPATO — GIULIO GHETTO

„ Genthiluomini di graziose maniere,
„ e di bellissime lettere “.

Giovanni Dalla Torre (*)

Tri. **H**ora ditemi di gralia quale fosse quell' antica Giostra, dell' Anno 1481; et degli nobili suoi aparati.

Vol. Ancor di questa vi dirò io, se così è in piacere del Sig. Ghetto.

Ghe. È bene il dovere, poi che in quella v' interuenne vno di casa vostra, che ne fu anco Vincitore con Steffano Azzoni.

Vol. S' alcuna Giostra fu mai fatta memorabile per la Virtù degli Huomini Nobili, et d' alto ingegno, che vi interuennero, et per la spesa grandissima, che fecero, rispetto all' essere gentil' huomini priuati di Triuigi, memorabilissima fu quella, di che parliamo, che si fece l' Anno 1481, nell' istessa Città, la quale come l' ho trovata scritta breuemente vi riferirò.

Era quell' Anno in Triuigi Podestà Luigi Vendramino, Gentilhuomo honoratissimo d' alto ingegno, et magnifico molto, il quale con molta splendidezza era venuto à quel Reggimento con grande compagnia di Nobili al numero di 200, et come quello, ch' era ricco, et del sangue d' Andrea Vendramino Doge di Vinegia, pochi Anni avanti morto, che si dice essere stato ricchissimo, così anco tutto il tempo del suo Reggimento si dimostrò splendido oltre modo, et magnanimo signore, conuitando sontuosissimamente, et facendo altre operationi conformi alla grandezza dell' animo suo; perciò il Carneuale di quell' Anno fu dato ordine ad vna Giostra, che veramente dimostrò, che se era grande l' animo di quel Signore, non meno erano gli animi de Cittadini di mostrarsi inclinati ad honorarlo, et imitare la sua grandezza; così fatta publicare la Giostra, et preparate le Sbarre nella Piazza di S. Martino, dove si dice, che concorsero più di 44 Mila persone, al giorno destinato, che fù a' 25 d' Aprile, in Giovedì, comparuero gl' infrascritti Cauallieri. =

Bernardino Pola venne con caualli cento nel campo, al quale andauano avanti Trombetti otto, et alquanti Tamburri, et Gnaccare con Mori al numero di 50, con Banderuole, et targhette alla Turchesca, con sopraveste 47 d' oro d' argento, et di seta.

Steffano dal Corno, che fu Auo paterno de Lucio, uno de nostri Cauallieri, che habbiamo nominati, comparve accompagnato da cento cavalli, con più Trombe, et Piffari, et quattro Staffieri vestiti tutti di restagno d' oro, et dieci à cavallo vestiti con sopra veste d' oro, et d' argento, con quattro Elmi forniti

d'oro, et quattro garzoni d'anni 10 in circa, tutti con veste d'oro.

Giovanni da Onigo con Trombette dieci, venne con fanti à piedi 150, et altritanti cavalli con sopraveste 30 d'oro e d'argento, et di seda con cappelli d'argento, et oro, et con garzoni 30 vestiti con sopraveste, et scheniere fatte all'antica, con la divisa della casa da Onigo.

Orlandin Braga venne con cavalli 80 con sopraveste 10 d'oro, et d'argento, con penacchi 10, et fanti à piedi 30. con larghelle, et bastoni all'antica, li quali combatterono con molta gratia, et leggiadria.

Leonardo Volpato comparve con fanti à piedi N. 100 con celade cento d'argento, con code di Volpe in cima, et putti due vestiti d'oro, et Celate d'oro, et cavalli 200 de quali ne erano 20 con sopraveste d'oro, d'argento, et di seda; oltra ciò vi erano Buffoni N. 4. et seguiva questi vn carro Trionfante con vn Monte in cima di altezza di piedi 30, con putti 36. sopra quello in quattro gradi; et tirauano detto Carro duo Draghi alti piedi dodeci l'uno, et lunghi piedi otto; et dietro à questi veniuano Greci, et Mori 30, tutti vestiti di bianco.

Francesco da Pola comparve con fanti à piedi 20 à quali veniuano dietro fauni 10, et dopoi questi due Ciclopi con una Montagna, sopra la quale era Eolo tra 4 venti, et dalla quale uscirono alquanti huomini Seluatici nudi, che combatterono con li Fauni; seguiva dietro questi un Cupidine con 50 Fantolini à cavallo con sopraveste di più sorte alli cavalli, et li Fantolini pareuano tutti nudi con facelle

ardenti in mano, et dopo questi 200 Ninfe, le quali seguivano un carro Trionfante tirado da duo Centuari con un Ganimede in cima, et altri otto putti con Vulcano, et vi si vedevano anco quattro Giganti morti dalle Saelte, et vi era anco Nettuno et dietro à questi seguivano cavalli 200, et tutti questi erano accompagnati da dieci Trombetti à cavallo.

Girolamo Verona venne ancor egli con cavalli 100 con sopraveste venti di più sorte, et fanti à pie 100 dopo i quali era condotta una Montagna carica di Saluaticine, dalla quale uscivano circa 12 animali con teste di Louo, con otto Trombette, che li accompagnauano, ma si dice, che per il tempo non potè finire il suo pensiero.

Girolamo Graulino detto Rizzo accompagnato con cavalli 100, con sopraveste 20 di più sorte, et Fanti à piedi 50, leggiadramente adorni, a quali ueniva dietro un solaro, sopra il quale era Hercole armato, et sopra le arme haveva un Leone di grandezza d'vn Bue, et tra questi erano Trombetti 8, et Tamburri 4.

Antonio da Pola, Steffano, e Strafoglio Azzoni vennero con cavalli 150 con sopraveste 40 d'oro, d'argento, et di seda, et con Fanti à piedi 200 con Corazze discoperte, et arme fatte à simiglianza di spedi, aste, spontoni, et spade, et Scudi, dietro à quali seguiva un Carro Trionfante d'altezza di tre gradi, sopra il primo de quali nella sommità era Marte, sopra il secondo era Giove, et sopra il terzo erano Trombetti 8 con sopra veste alla divisa, et era tirato da due leggiadrissimi cavalli, et si dice, che per il tempo, che mancò, non si potè vedere il fine di detto Trionfo, ch'era cosa bellissima da vedere.

Questa fu la maniera del comparere de' Cauallieri alla Giostra predetta della quale non s' ha potuto havere le altre cose particolari, col successo di quella, se non che fu cominciata essa Giostra alle Hore 15 del giorno, et durò fino alle Hore 23 e mezza; Nella quale essendosi mostrati, più degli altri valorosi, Leonardo Volpato, giovanetto d'anni 18 et Steffano Azzoni d'anni 22, fu tra loro diviso il Prezzo, ch' era di braccia 36 di Veluto Cremesino foderato di pelle di Vai, et fu giudicata essere stata la più bella Giostra, che a memoria d' Huomini si fosse mai fatta.

Tri. Mi raccontate le gran meraviglie Signori, che quasi paiono impossibili per il gran numero delle genti, che vi interuennero, et per l' eccessive spese, che si vedono in quella fatte; ma carissimo mi sarebbe d' intendere l' Imprese, et Motti che ciascuno delli predetti portarono nella Giostra.

Vol. Io non ho mai potuto intorno a ciò saperne alcuna cosa, benchè s' habbi molto cercato anco per altri; conciosia che non si trovi più di quello scritto, ch' io vi ho detto. Et s' andiamo considerando i tempi, esser potrebbe, che si fossero contentati quei Cauallieri di comparere senz' altre Imprese, ò Motti; forse anco, perchè già cento, et più Anni, che fu fatta detta Giostra, non era questa materia de Motti posti con l' Imprese in quella consideratione, et prezzo ch' essere si vedono, do poi che Monsig. Giouio, il Domenichi, et tanti altri nobili ingegni n' hanno scritto, et date le vere regole da osservarsi in tal materia; et anco pare, ch' affermi il Capaccio, diligentissimo scrittore, et intendentissimo de' nostri tempi, che quegli antichi si contentavano delle figure sole.

Ghe. Non credo che alcun altro più copiosamente habbi adornato un Esercito di vaghe imprese negli Scudi portate, di quello che si vede haver fatto, il non mai a bastanza lodato Sig. Gio. Giorgio Trissino, vostro Auo nel secondo libro della sua Italia liberata da Gotli; et così anco negli Stendardi nel lib. 40 dove leggiadramente, e dottamente descrive quello che ciascun Capitano portava nella sua Insegna dipinto, ed iui dimostra molto ingeniosamente, come far si debbano le Insigne, ch'è certo cosa molto bella, et rara da vedere, et io l'ho letta con molto mio gusto, et ammaestramento.

Vol. Non è meraviglia, se quel distinto intelletto ne fece per se stesso quella così leggiadra, ed illustre Opera del VELO D'ORO tanto pregiata anche da discendenti di Lui, chè per conservare sì nobile memoria ormai vi segnate Pompeo Trissino dal Velo d'Oro.

(*) Estratto dalle Memorie di *Giovanni Dalla Torre* sopra altra splendida Giostra fatta in Treviso l'anno MDXCVII, in cui magnificamente intervennero, quali Cavalieri: MARCO ANTONIO SUGANA - LUCIO DAL CORNO - N COLO' BOMBEN - SIGISMONDO AVOGARO - ANNIBALE BOMBEN - GIULIO GANDINO - VENCESLAO BRESCIA - GIOVANNI RINALDI - GIO: MARIA SCOLARI - FABRICIO CORNUDA e MATTEO BETTIGNUOLO - Trevigi appresso Euangelista Deluchino 1598.
